CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

2

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 3 (22 marzo 2024)

Il 2024 si è aperto con apprezzabili elementi di vivacità all'interno della nostra economia. La fiducia di famiglie e imprese si conferma, anche a gennaio, in miglioramento e l'inflazione rimane ampiamente sotto controllo, al netto di piccole – ma pericolose – oscillazioni. L'occupazione tiene, la produzione industriale è tornata a salire in dicembre, mese nel quale le presenze turistiche di stranieri hanno fatto segnare un altro record, chiudendo i cinque mesi agosto-dicembre migliori di sempre. Nel 2023, purtroppo, è stato peggiore delle attese il contributo degli italiani alle performance del turismo, qualcosa che ha a che fare con una certa fragilità proprio dei consumi delle famiglie: il record annuale è stato fallito per un soffio (spirato tutto nel disastroso mese di luglio).

Tutto ciò premesso, tecnicamente è anche sbagliato parlare di rallentamento nella parte finale del 2023, atteso che le stime dell'Istat dicono di una sequenza di variazioni congiunturali trimestrali che dal secondo al quarto periodo è -0,3%, 0,1% e 0,2%: di accelerazione si tratta, stando ai numeri.

Per febbraio, come per gennaio (rivisto al rialzo), si stima una crescita del PIL mensile dello 0,1% congiunturale, che comporterebbe una crescita tendenziale di 3 decimi di punto (di 2 decimi a gennaio).

Vitalità (scarsa), quindi, non certo recessione. D'altra parte, questi ritmi, oggettivamente molto ridotti, sono incompatibili con la crescita annuale prevista nella Nadef, pari all'1,2%. Già per ottenere il +0,9% da noi indicato per il 2024 è necessario crescere ogni mese di un decimo di punto, che comporterebbe comunque un tendenziale nei mesi finali dell'anno vicino all'1,5%.

D'altra parte, le difficoltà che caratterizzano lo scenario internazionale, di cui gli aumenti dei prezzi dei carburanti registrati nelle ultime settimane sono un sintomo, non permettono di guardare con eccessiva fiducia al prosieguo dell'anno.

Per sintetizzare il quadro complessivo in una frase, si può affermare che la crescita è tutta da costruire. Una sfida ardua, ma non impossibile, tanto più se si rammenta che negli ultimi anni le dinamiche economiche dell'Italia sono state largamente superiori alle previsioni e, in ogni caso, ben al di sopra di quelle dei principali partner internazionali.

A gennaio 2024, i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, sarebbero cresciuti di tre decimi di punto percentuale in termini reali tendenziali. La stima, che segue un dicembre negativo (-0,6%, a seguito di una revisione peggiorativa determinata dalle sfavorevoli dinamiche di molti beni), è sintesi di un andamento positivo della componente relativa ai servizi (+1,2%) e di una modesta flessione della domanda per i beni (-0,1%). Ed è proprio all'interno di quest'aggregato che si scontano le situazioni più critiche con alimentari, abbigliamento e calzature (che al netto del modesto impatto positivo dei saldi sono da mesi in riduzione) e mobili che continuano a essere penalizzati dalle decisioni d'acquisto delle famiglie.

È sulla possibilità di un atteggiamento più favorevole delle famiglie in materia di consumi, indotto dagli effetti positivi sul reddito disponibile dallo stabilizzarsi dell'inflazione, che si giocano le possibilità di migliorare il profilo di crescita della nostra economia nei prossimi mesi, cioè di vincere la sfida di cui dicevamo poco sopra.
La stima di una variazione dei prezzi a febbraio 2024 dello 0,4% su gennaio porterebbe l'inflazione all'1,0% su base annua. La contenuta risalita riflette le tensioni che permangono sull'alimentare (gli effetti dell'alluvione in Romagna si trascinano anche sui prodotti invernali a cui si somma la scarsa produzione di olio), gli aumenti dei carburanti e dei tabacchi. Situazioni che in alcuni casi sono destinate a rientrare e non sembrano minare il permanere dell'inflazione su valori contenuti.

PIL MENSILE

I primi mesi del 2024, seppure caratterizzati da una situazione di profonda incertezza, consolidano l'evidenza che l'attività economica segua un percorso di modesta crescita. Il profilo di moderato recupero dell'attività industriale registrato a dicembre dovrebbe essere proseguito, stando alle attese degli imprenditori, anche in questi primi mesi dell'anno. I servizi, nel loro complesso, dovrebbero aver mantenuto un debole profilo positivo. Secondo le nostre stime, a febbraio il PIL è atteso registrare, nel confronto con gennaio, un aumento dello 0,1%. Su base annua questo andamento si tradurrebbe in una crescita dello 0,3% (tab. 1).

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre '23	0,6	2,1
II trimestre	-0,3	0,3
III trimestre	0,1	0,1
IV trimestre	0,2	0,5
Nov. '23	-0,1	0,4
Dic	0,3	0,5
Gen. '24	0,1	0,2
Feb.	0,1	0,3
Anno 2023		**0,7**

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A gennaio 2024[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2). La domanda delle famiglie, in linea con quanto rilevato nell'ultimo biennio, è stata orientata prevalentemente verso i servizi (+1,2% nel confronto annuo) a cui si è contrapposta una lieve flessione di quella relativa ai beni (-0,1%). Il modesto recupero dell'ultimo mese non attenua le criticità complessive della domanda per consumi, caratterizzata da andamenti molto articolati e che scontano, in termini congiunturali, una generalizzata tendenza al rallentamento.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

A livello di singole funzioni di consumo il confronto con gennaio del 2023 segnala andamenti non difformi da quanto rilevato negli ultimi mesi. Anche a gennaio i settori più dinamici si confermano l'*automotive* (+10,3%), i trasporti aerei (+13,2%) e i servizi ricreativi (+10,4%). I consumi legati al turismo si mantengono in territorio debolmente positivo (+0,2%). Per questo segmento, la stima risente del confronto con un mese dello scorso anno in cui la piena riapertura dei viaggi internazionali aveva portato a un importante miglioramento del turismo straniero. In recupero, anche a gennaio, la domanda per gli elettrodomestici (+1,8%) e l'energia (+1,7%). Il modesto aumento rilevato per l'abbigliamento e le calzature (+0,6%) non attenua le difficoltà di un settore che, al netto dei miglioramenti che si registrano in occasione dei saldi, sconta da tempo dinamiche negative della domanda. Relativamente alle altre funzioni di consumo si conferma, anche a gennaio, la tendenza alla riduzione dei consumi per gli alimentari e i mobili (-2,6%).

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% su 2019
	2022	2023						2024	2023
	Anno	Anno	I trim.	II trim.	III trim	IV trim	Dic	Gen	Anno
SERVIZI	**23,6**	**4,2**	**9,8**	**4,2**	**1,9**	**2,9**	**3,4**	**1,2**	**0,4**
BENI	**-1,1**	**-1,8**	**-0,7**	**-2,6**	**-2,3**	**-1,5**	**-1,9**	**-0,1**	**-4,7**
TOTALE	**5,3**	**0,0**	**2,0**	**-0,5**	**-0,8**	**-0,3**	**-0,6**	**0,3**	**-3,1**
Beni e servizi ricreativi	**14,7**	**0,1**	**1,0**	**-0,7**	**0,4**	**-0,1**	**-0,6**	**0,7**	**2,5**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	91,0	20,3	13,0	11,1	12,0	10,4	1,9
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,6	-0,4	3,4	-1,7	-1,2	-1,3	-1,7	-0,9	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**31,2**	**5,2**	**17,4**	**4,7**	**1,3**	**3,4**	**4,4**	**0,2**	**-1,8**
- alberghi	47,3	4,6	32,0	6,0	-2,3	6,8	9,3	0,6	-7,0
- pubblici esercizi	27,1	5,3	14,8	4,4	2,9	2,8	3,6	0,2	-0,1
Beni e servizi per la mobilità	**-3,9**	**5,8**	**8,0**	**4,2**	**6,1**	**5,0**	**3,4**	**5,1**	**-15,5**
- automobili	-19,7	13,4	10,0	10,2	16,3	17,9	13,9	10,3	-17,7
- carburanti	7,4	-0,5	3,3	-1,3	0,1	-3,8	-3,5	0,4	-13,2
- trasporti aerei	17,9	19,3	55,5	16,6	11,7	14,0	13,3	13,2	-41,8
Beni e servizi per la comunicazione	**4,8**	**-1,8**	**-1,0**	**0,1**	**-5,5**	**-1,0**	**0,3**	**0,5**	**9,4**
- servizi per le comunicazioni	1,0	1,2	0,8	4,1	-0,1	0,2	0,2	0,3	-7,0
Beni e servizi per la cura della persona	**4,3**	**-0,9**	**0,6**	**-1,0**	**-1,7**	**-1,7**	**-2,1**	**0,0**	**3,9**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,1	-2,0	0,1	-2,0	-2,9	-3,5	-4,8	-0,8	6,0
Abbigliamento e calzature	**4,6**	**-2,8**	**0,4**	**-4,0**	**-4,0**	**-2,9**	**-2,1**	**0,6**	**-9,3**
Beni e servizi per la casa	**-0,6**	**-2,2**	**-1,3**	**-3,3**	**-2,5**	**-1,6**	**-1,7**	**-0,1**	**1,7**
- energia elettrica	-3,6	-2,8	-4,0	-7,5	-1,4	1,9	0,8	1,7	-3,9
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-1,2	-4,1	-0,9	-4,3	-4,6	-5,9	-6,1	-2,6	-2,3
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,0	-1,9	-1,7	-2,4	-4,7	0,8	2,4	1,8	8,7
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,5**	**-3,4**	**-3,9**	**-3,7**	**-3,4**	**-2,5**	**-3,2**	**-2,3**	**-4,9**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,7	-4,4	-4,1	-3,7	-2,6	-3,4	-2,6	-4,5
- tabacchi	-0,8	-1,0	0,0	-0,4	-1,4	-1,9	-1,9	-0,5	-7,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2] si stima per il mese di febbraio 2024 una variazione dello 0,4% in termini congiunturali e una crescita dell'1,0% su base annua. Il moderato aumento dell'inflazione è riconducibile anche all'aumento del prezzo dei tabacchi e dei carburanti. Tra gli alimentari la presenza di alcune strozzature produttive (olio d'oliva e alimentari non trasformati in primis) pur non ostacolando il progressivo rientro dei prezzi lo sta rendendo più lento, situazione che potrebbe, comunque, migliorare nei prossimi mesi. La stabilizzazione dell'inflazione, unitamente alle dinamiche occupazionali, è uno degli elementi cardine per il sostegno della condizione reddituale delle famiglie e per la ripresa della domanda.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Mar. '23	-0,4	0,9	-6,7	0,0	0,6
Apr	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic	0,2	0,3	-0,2	-0,3	0,0
Gen. '24 (*)	*0,3 (0,2)*	*0,9 (0,4)*	*0,7 (0,3)*	*-0,7 (-0,2)*	*0,2 (0,1)*
Feb. (**)	*0,4*	*0,4*	*0,4*	*1,3*	*0,1*
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Mar. '23	7,6	13,2	15,1	2,6	8,0
Apr	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic	0,6	5,9	-19,3	2,9	4,6
Gen. '24 (*)	*0,8 (0,7)*	*5,9 (5,4)*	*-14,6 (-14,9)*	*1,4 (2,0)*	*4,1 (4,1)*
Feb. (**)	*1,0*	*4,7*	*-10,4*	*1,5*	*3,6*

(*) Il dato ISTAT di gennaio è provvisorio; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it